

Andrea Aquilanti Conca d'oru

Il lavoro site specific pensato per Villa Zito è dislocato in due diversi ambienti che l'opera stessa mette in relazione. Sette videoregistrazioni riproducenti nel loro complesso il panorama di Palermo, ripreso nell'arco di alcune ore, dal primo pomeriggio alla sera, da Castello Utveggiò, sono proiettate sull'intero perimetro della sala multimediale della Villa.

Nell'ambiente accanto, sette disegni riproducono le stesse immagini del paesaggio di Palermo proposto nella sala multimediale e sono ripresi in diretta da telecamere che inquadrano gli stessi disegni e coloro che li osservano. La diretta viene rimandata in sovrapposizione sui video posti nella sala multimediale.

Viene pertanto a crearsi una osmosi tra spazio, tempo e racconto, una dinamica di rinvii tra interno ed esterno, tra mimesi e simulazione, una sovrapposizione di piani, come pellicole, dalla trama del disegno alle immagini in diretta e registrate.

In un'incessante dialettica di piani, il passato e la memoria si intrecciano con le teorie della percezione e con le riflessioni sul tema dello spazio, che facilmente riconducono anche al più attuale dibattito su reale e virtuale.